



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

**RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO**

**I QUADRIMESTRE 2020**

Le sessioni plenarie del Parlamento europeo, tenutesi nel quadrimestre gennaio – aprile 2020, sono state complessivamente 6, di cui 2 monitorate in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno e che si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 10 – 13 febbraio e 9 – 10 marzo 2020 presso la sede di Bruxelles.

Preliminarmente si deve necessariamente sottolineare come tutta l'attività parlamentare, a partire almeno dall'inizio del mese di marzo, sia stata pesantemente condizionata dall'attuale situazione gravemente emergenziale derivante dalla pandemia del COVID 19, dilagante in Europa, per cui si è assistito ad una serie di annullamenti di sessioni, loro spostamento da Strasburgo a Bruxelles e ridefinizione degli ordini del giorno, rimodulato sulle discussioni e iniziative urgenti per far fronte alla pandemia medesima.

In ogni caso, si è svolto un dibattito a seguito dell'interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione UE, presentata ai sensi dell'art.136 del regolamento del PE dal Presidente della COMAGRI On.le Lins, relativa alla **“Strategia “dai campi alla tavola” – il ruolo cruciale degli agricoltori e delle zone rurali”**: al riguardo, previa breve presentazione da parte dell'interrogante, è intervenuto il **Commissario per l'Agricoltura Janusz Wojciechowski**, che ha preliminarmente ricordato come le linee guida della strategia stessa siano contenute nell'ambito del programma *Green deal* presentato dalla Commissione UE, in attesa di una sua prima formalizzazione inizialmente prevista per la fine del mese di marzo. Nel merito, il Commissario ha sottolineato che tale strategia si inserirà all'interno del nuovo modello basato sui “piani strategici” contenuto nella riforma della PAC post 2020, tuttora in discussione, e sarà caratterizzata in estrema sintesi dalla riduzione dell'utilizzo dei pesticidi ed eliminazione degli antibiotici, ulteriore forte impulso per l'agricoltura biologica e di precisione, aumento degli standard sul benessere animale e della qualità delle acque e del suolo; a fronte di questi ambiziosi obiettivi, la UE al contempo dovrà assicurare una equa redditività a favore degli agricoltori europei, quali attori principali chiamati a contribuire a tali impegnative azioni, in modo da garantire una elevata qualità dei prodotti unita ad un alto livello di sicurezza per le persone, animali ed ambiente, ovviamente coinvolgendo anche gli operatori della trasformazione e commercializzazione. Il Commissario ha aggiunto che per poter considerare verosimile la fattibilità di tale strategia è necessario che il bilancio a favore della PAC sia adeguato alle rilevanti sfide cui sarà chiamato ad affrontare il comparto agricolo: al riguardo ha salutato con favore l'iniziativa comune dei ministri della Francia, Germania e Spagna nel recente Consiglio di gennaio, volta a



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

favorire un rafforzamento del bilancio europeo nei confronti della PAC, in modo da fornire appunto adeguati strumenti finanziari che coniughino il raggiungimento degli obiettivi indicati con la tutela della dignità delle popolazioni che vivono e lavorano, spesso in condizioni difficili, nelle zone rurali. A seguito delle dichiarazioni rese dal Commissario Wojciechowski è scaturito un ampio ed articolato dibattito, dal quale sono emerse da un lato la soddisfazione per gli aspetti fondamentali che caratterizzeranno la strategia come illustrata, dall'altro la perdurante preoccupazione sui preventivati tagli alla futura PAC così come previsti nel progetto di Quadro Finanziario Pluriennale, oltre alla necessità che siano assicurate altresì appropriate politiche a favore dell'innovazione in campo agricolo, lotta agli sprechi alimentari ed una idonea etichettatura sui prodotti, anche per tutelarli nei confronti di importazioni da Paesi terzi che molte volte non rispondono agli standard di qualità richiesti in ambito europeo.

Si sottolinea inoltre che il citato dibattito non si può inquadrare separatamente, perlomeno per la parte relativa al bilancio, rispetto alla discussione svoltasi precedentemente sulla **preparazione del Consiglio europeo straordinario del 20 febbraio 2020 sul Quadro Finanziario Pluriennale** che, alle questioni fondamentali riguardanti il minor gettito conseguente alla BREXIT, le risorse proprie, l'eventuale aumento della contribuzione da parte degli Stati membri ed i timori per la politica di coesione, ha affiancato le problematiche relative ai previsti tagli alla politica agricola, in particolare per quanto concerne il secondo pilastro: discussione che ha confermato la posizione fortemente critica, da parte di ampi settori del Parlamento europeo, sulla proposta del QFP 2021/2027.

Nel periodo emergenziale si segnala altresì che, a seguito della pronuncia avvenuta nel corso della COMAGRI del 18 febbraio di cui si riferirà in seguito, il Presidente del PE ha annunciato, ai sensi dell'art.111 paragrafo 6 del regolamento del PE, la raccomandazione di **non sollevare obiezioni al regolamento delegato della Commissione UE del 30 gennaio 2020 in deroga al regolamento delegato (UE) 2016/1149 della Commissione, che integra il regolamento (UE) n.1308/2013 del PE e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno nel settore vitivinicolo.**

Pertanto, non essendosi sollevate obiezioni da parte di un gruppo politico o dei membri che raggiungono almeno la soglia minima indicata nella norma di riferimento, la raccomandazione si è considerata approvata.



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

\*\*\*\*\*

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate le 5 riunioni tenute dalla Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo, di cui 3 in forma straordinaria, nelle seguenti date: 22 – 23 gennaio, 17 – 18 febbraio, 15 aprile, 28 aprile e 30 aprile 2020.

- Preliminarmente, si deve sottolineare lo scambio di opinioni con il Commissario per l'agricoltura **Janusz Wojciechowski**, avvenuto prima dello scoppio dell'emergenza COVID 19 : il commissario stesso ha elencato alcuni punti salienti che dovevano caratterizzare questo primo scorcio del suo mandato; in particolare, il rapporto che si andrà ad instaurare con il varo del *Green Deal* da parte della Commissione, che sicuramente impatterà con il comparto agricolo, prevedendo fra l'altro anche la strategia "*Farm to fork*" (direttamente dalla produzione al consumatore), in tal modo fissando alti standard di qualità agli agricoltori nel rispetto dell'ambiente (come il minor utilizzo di pesticidi), il rapporto con il QFP da approfondire, in quanto in presenza di tali misure ambientali più restrittive si avverte la necessità di ripensare e ridefinire la struttura del bilancio stesso, osservando peraltro di aver colto da parte di Ministri dell'agricoltura di Paesi membri quali la Francia, Germania e Spagna la volontà di aumentare i fondi a favore della PAC, per il 2 pilastro l'iniziativa della Commissione di predisporre una lista di eco-programmi a cui gli SM stessi potranno accedere e compiere le scelte a loro giudizio più coerenti, la tutela e lo sviluppo dell'agricoltura biologica, la lotta all'accaparramento dei terreni a favore delle aziende familiari e infine un maggior coordinamento con le politiche di coesione dell'UE. Dal dibattito che è scaturito sono emerse le perduranti preoccupazioni degli euro-deputati sul rischio di decurtazioni pesanti tuttora previste nello schema di QFP, a fronte delle ricordate nuove misure ambientali richieste agli agricoltori e la necessità di approfondire ancora le proposte sulla riforma della PAC ed il regolamento transitorio, di cui si dirà in seguito, con necessità che i fondi ivi previsti siano autonomi rispetto a quelli previsti per il progetto a favore dell'ambiente, viste anche le competenze che si prevede potranno subire variazioni fra i Commissari stessi (agricoltura, ambiente, salute), ponendo altresì l'accento sulla distribuzione più equa dei pagamenti diretti, il benessere degli animali, i minacciati dazi USA; il Commissario ha assicurato il massimo impegno per la tutela degli agricoltori europei ed ha dato appuntamento per opportuni aggiornamenti alle prossime riunioni della COMAGRI.



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

- Successivamente, è stato posto d'urgenza in calendario un ulteriore scambio di opinioni con il commissario **Janusz Wojciechowski, responsabile per l'Agricoltura, sulle conseguenze della COVID 19 per il settore agricolo**: il commissario ha esordito, sottolineando come la grave situazione di emergenza derivante dalla pandemia di COVID 19 abbia colpito duramente anche il settore agricolo europeo, in particolare per quanto concerne i comparti vitivinicolo, carne bovina, ortofrutticolo, florovivaistico, lattiero-caseario, in considerazione anche delle difficoltà che incontrano i trasporti delle merci, soprattutto per il bestiame vivo e gli spostamenti dei lavoratori stagionali, impegnati in particolar modo nella raccolta di prodotti freschi. A fronte di tale drammatica situazione, la Commissione UE sta cercando di muoversi con efficacia su vari fronti, innanzitutto garantendo percorsi privilegiati per tali trasporti, stilando linee-guida sulle misure di sicurezza riguardanti appunto i lavoratori stagionali assimilandoli ai lavoratori stanziali per garantirne il lavoro e la mobilità, aumentando il pagamento al 70% dei pagamenti diretti nel quarto trimestre ed all'85% per il 2° pilastro, con parallela semplificazione dei controlli "in loco"; per quanto riguarda l'urgenza di immettere risorse straordinarie a supporto del settore agricolo, in presenza di un diffuso calo dei prezzi all'origine ed in considerazione della quasi completa definizione delle risorse finanziarie presenti nel bilancio 2020 che non permettono significativi interventi di mercato, essa si inserisce in un contesto di inevitabile incertezza concernente sia il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 sia il bilancio per il 2021 dell'UE, in quanto come noto la realtà e l'impatto della crisi pandemica necessitano di aggiornamenti giornalieri, così come i negoziati fra Commissione stessa, Consiglio, PE e Stati membri *in itinere*: in ogni caso, sono stati concessi significativi via libera all'aumento degli aiuti di stato, in attesa di importanti stanziamenti europei, con possibilità di concedere sovvenzioni fino a 100.000 euro agli agricoltori e 800.000 euro ai trasformatori. Inoltre, oltre alla riserva di crisi prevista nell'attuale normativa, è possibile utilizzare i fondi esistenti sul FEASR non ancora utilizzati, che allo stato ammontano al 17% sul totale stanziato, pari a circa 6 miliardi di euro, attivando pertanto uno storno di finanziamenti di sicuro impatto sul settore. A fronte di questa presentazione preliminare, si sono levate voci piuttosto critiche da parte degli euro-deputati (in particolare gli On.li Dorfmann e De Castro) sulla apparente scarsa incisività delle misure illustrate, rimarcando soprattutto la necessità che, accanto ai primi interventi finanziari previsti come la concessione di prestiti fino a 200.000 euro, vi sia una immediata immissione di liquidità a favore degli agricoltori, mobilitando *ad horas* la riserva di crisi prevista nel regolamento OCM unica, che ammonta a 460 milioni di euro, con applicazione dell'art.222 del regolamento stesso, mentre si è accolta sostanzialmente con favore la flessibilità fra pilastri, magari agevolando le modalità di spesa degli Stati membri nei settori vitivinicolo ed ortofrutticolo con possibilità di innalzare al 70% il co-finanziamento europeo, anche se così si rischia di danneggiare i Paesi virtuosi che



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

hanno operato con tempestività rispetto a quelli in ritardo di programmazione, ma al contempo attivando strumenti di sostegno al mercato improcrastinabili, quali l'ammasso privato per i settori più colpiti e suggerendo di prendere esempio dal settore della pesca, laddove si sono adottate misure dirette di supporto ai pescatori mobilitate dal fondo europeo dedicato: allo scopo si potrebbe utilizzare l'art.31 del regolamento sullo sviluppo rurale, che sembra prevedere una normativa equivalente; è stata evocata altresì una lettera redatta da 25 deputati con cui si richiama la necessità di valorizzare e supportare attraverso il 2° pilastro le realtà produttive e di trasformazione a livello regionale, mai come in questo momento importanti per la sicurezza alimentare dei consumatori visto il valore che ricopre la prossimità dei mercati locali, in tal modo tutelando anche le produzioni tradizionali di qualità. Nella sua replica, il commissario Wojciechowski ha innanzitutto concordato su quest'ultimo aspetto, viste le indubbie difficoltà derivanti dai trasporti a singhiozzo e dalle diminuzioni delle esportazioni da parte di Paesi terzi, invocando allo stesso tempo l'art.18 del regolamento sullo sviluppo rurale, che prevede interventi per la ricostruzione agricola in caso di calamità naturali, come tale eventualmente applicabile all'attuale situazione. Per quanto riguarda le disponibilità immediate di liquidità, oltre alla riserva di crisi che peraltro non aggiunge risorse ma di fatto si risolve in uno storno di stanziamenti, ha sottolineato come senza dubbio al momento si viva in uno stato di incertezza in quanto non risulta definita la struttura del QFP e del bilancio 2021: purtuttavia vista la vastità della crisi a suo avviso si può attingere anche al di fuori della PAC, attraverso i richiamati aiuti di Stato autorizzati anche nel settore agricolo, sfruttando appieno come detto la flessibilità fra pilastri ed in particolare i ricordati fondi non utilizzati, prevedendo infine la possibilità di proporre le opportune modifiche normative che permettano di ampliare le risorse a favore dei settori di mercato più a rischio nel panorama dell'agricoltura europea. In ogni caso il commissario si è impegnato ad aggiornare costantemente la COMAGRI sull'avanzamento dei lavori per quanto concerne i negoziati inter-istituzionali sugli aspetti finanziari a favore dell'agricoltura europea: la COMAGRI ha preso atto di tale impegno, concordando sull'opportunità di formalizzare le osservazioni scaturite dal dibattito odierno attraverso una lettera di presa di posizione ufficiale che sarà redatta quanto prima.

Ed in effetti in successiva riunione è avvenuto un ulteriore scambio di opinioni con **il commissario Wojciechowski**, intervenuto per aggiornare la COMAGRI sulle misure eccezionali a sostegno del settore agroalimentare poste in essere a causa della situazione di crisi derivante dalla pandemia di COVID 19: il Commissario ha esordito, illustrando le prime urgenti iniziative poste in essere dalla Commissione UE, in particolare la tutela dei lavoratori stagionali, accelerazione dei pagamenti, corridoi verdi, rinvio per le scadenze dei pagamenti diretti, semplificazione dei controlli. A queste prime misure la UE si accinge ad aggiungere un pacchetto di sostegni al mercato, che ha così



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

elencato: aiuti all'ammasso privato per quanto concerne la carne bovina con possibilità di estensione al settore ovino-caprino rispettivamente per 90, 120, 150 giorni e per il settore lattiero-caseario, con riferimento al latte in polvere parzialmente scremato, burro ed alcuni formaggi, rispettivamente per 90 - 180 giorni e 60 - 180 giorni; flessibilità per quanto riguarda i programmi operativi per i settori dell'ortofrutta, compresi olio di oliva, olive da tavola ed apicoltura e vitivinicolo, con possibilità per le organizzazioni dei produttori di proseguire le azioni successivamente al 2020, deroghe per percentuali massime di attività per singole azioni ed aumento di un terzo per le misure di contrasto e gestione dell'attuale crisi con irrogazione di minori penalità amministrative, mentre per il vino saranno previsti strumenti più adeguati e con più disponibilità, viste le problematiche del settore già parzialmente in ginocchio dall'imposizione dei dazi dagli USA e dalle gravi conseguenze derivanti dalla chiusura della ristorazione e dalla contrazione del turismo enogastronomico, aggiungendo 2 nuove misure per quanto riguarda la distillazione e l'immagazzinamento e conseguente ammasso, ulteriore flessibilità per le scadenze green e possibilità per gli Stati membri di prevedere modifiche per più di 2 volte nel corso del 2020 ai rispettivi programmi di aiuti, infine proroga della validità delle autorizzazioni agli impianti e parallela possibilità di rinuncia ai diritti stessi per il 2020; previsione di deroghe per 6 mesi attraverso strumenti giuridici ad hoc sulle norme che regolano la concorrenza per i settori del latte, patate e florovivaismo; infine rafforzamento delle misure di sostegno previste nel II pilastro a favore delle PMI con apposita proposta di modifica del Reg. (UE) 1305/13. A fronte di tale presentazione gli interventi degli euro deputati che sono seguiti sono risultati molto critici, soprattutto per la scarsità delle risorse (circa 80 milioni di euro) movimentate per i primi interventi, in presenza di una crisi sistemica di ben più vaste proporzioni, inoltre escludendo completamente alcuni settori (carne di vitello, carni suine, pollame, prosciutti a DOP) e con azioni di scarsa efficacia come per l'OCM unica e vitivinicolo, lasciati praticamente alla buona volontà degli Stati membri, mentre ci si ostina a non attivare la riserva di crisi, che da sola varrebbe sui 480 milioni di euro: a queste condizioni alcuni gruppi politici, come paventato dall'On.le De Castro per il PSE, potrebbero dichiararsi contrari agli atti delegati che saranno predisposti dalla Commissione UE; inoltre la particolare enfasi con cui vengono presentati i mercati locali fa sorgere il sospetto di uno strisciante neo-protezionismo a danno del libero mercato europeo. A tali contestazioni ha replicato il Commissario, ricordando preliminarmente che la Commissione ha posto in essere un piano ambizioso da oltre 1500 miliardi di euro per combattere l'attuale crisi emergenziale che si è abbattuta improvvisamente su tutta l'economia europea, autorizzando nel contempo i già citati nella precedente riunione aiuti di Stato: tuttavia vi sono state delle scelte gioco forza di priorità operate a favore di alcuni comparti agricoli rispetto ad altri, che saranno sicuramente supportati in successive fasi. Inoltre il contesto problematico in cui si sta operando si inserisce nell'ambito delle discussioni e negoziati sul QFP 2021/27, dove si riscontrano tuttora posizioni rigide di alcuni SM sulla possibilità di innalzare la percentuale di contributo sul PIL nazionale e sulla necessità che vi sia un accordo fra gli stessi SM per l'attivazione della riserva di



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

crisi, che ha ripetuto non dovrebbe essere utilizzata per sopperire ai pagamenti diretti; il Commissario al riguardo ha ribadito la sua convinzione relativa ad una maggiore efficacia portata dalla flessibilità da applicare al II pilastro con opportune modifiche normative, attraverso i fondi non utilizzati da alcuni SM in applicazione dell'art 39 a del regolamento di settore, consentendo pertanto un aumento di disponibilità pari all'1% sulla singola quota, come tale ben più ampio rispetto alla dotazione della riserva di crisi e con migliore tutela per tutti gli operatori del settore agricolo, in primo luogo per i piccoli agricoltori. Per quanto riguarda infine i mercati locali, ha respinto con forza l'accusa di neo-protezionismo, sottolineando al contrario l'importanza di trovare un giusto equilibrio fra produzione di prossimità e mercato quale quello europeo votato a consistenti esportazioni di qualità. Ha assicurato comunque che le osservazioni e perplessità espresse nella riunione saranno attentamente vagliate dall'esecutivo UE e si è impegnato ad aggiornare quanto prima la COMAGRI sulle ulteriori misure che saranno messe in cantiere dalla Commissione stessa.

Nel periodo considerato, si sono svolte inoltre le seguenti votazioni (alcune delle quali prodromiche a successive approvazioni in plenaria, di cui si è dato conto sopra):

- è stato approvato il progetto di relazione riguardante le “**Disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per il sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell’anno 2021**” – relatrice On.le Katainen (cosiddetto regolamento transitorio). In particolare, si evidenzia che la votazione stessa, avvenuta da remoto con procedura informatizzata a distanza, ha riguardato ben 27 emendamenti di compromesso, che hanno raggruppato quasi tutti gli oltre 400 emendamenti ordinari a suo tempo presentati e che sono stati approvati con maggioranze schiaccianti, mentre nel voto finale si è riscontrata l’unanimità di consensi (48 a 0), a riprova dell’assoluta priorità che gli euro-deputati riconoscono all’emanazione urgente di tale normativa, da una parte come necessario strumento normativo per garantire il mantenimento del sostegno al settore agricolo ai livelli attuali in presenza di un ormai sicuro slittamento dell’entrata in vigore della riforma della PAC *post* 2020, dall’altra per allievare l’attuale situazione di incertezza che gli agricoltori stessi stanno affrontando, vista l’emergenza provocata dal COVID 19 che pervade qualsiasi settore produttivo. Su questo documento particolarmente importante è opportuno richiamare le discussioni che si sono svolte nelle riunioni precedenti alla sua approvazione; in particolare, la relatrice ha sempre sottolineato la necessità che il documento fosse approvato entro la fine di aprile, per assicurare l’inizio dei *triloghi* e con l’auspicio di portare avanti nel contempo le discussioni sulle proposte legislative di riforma della PAC. Nel merito, ha ribadito i contenuti ritenuti fondamentali dalla COMAGRI: continuazione dell’applicazione delle vecchie regole per il periodo considerato, ma senza diminuzione del bilancio agricolo così come prefigurato dalla



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

proposta del QFP della Commissione UE, con conseguente rimodulazione dello stesso, periodo previsto non inferiore realisticamente a 2 anni, il tutto per scongiurare una soluzione nella continuità dei pagamenti a favore degli agricoltori, possibilità per gli SM di aumentare il loro cofinanziamento nel secondo pilastro, potendo in tal modo mantenere le misure ambientali al livello attuale, proponendo altresì che si possa estendere il campo di applicazione delle misure agroambientali e climatiche nell'ambito dei vari programmi di sviluppo rurale durante il periodo transitorio, conferma della durata dei programmi operativi già adottati, includendo anche quelli relativi al settore ortofrutticolo; per i nuovi impegni assunti nel 2021, si propone di fissare una durata massima di 3 anni per le misure di sviluppo rurale, salvo alcune (applicazione della direttiva sulle acque, Natura 2000) che per loro particolarità dovrebbero essere escluse da tale termine, a condizione che siano integrate nel quadro del nuovo piano strategico; aumento della possibilità di utilizzare i fondi per l'assistenza tecnica, al fine di consentire agli SM di preparare adeguatamente i piani strategici e relativi strumenti e misure necessari per la realizzazione degli obiettivi prefissati. Anche i relatori-ombra, intervenuti in varie occasioni, hanno ribadito tali concetti, sottolineando come trattasi di semplice proroga della normativa in atto senza tagli, che un anno transitorio non sembra assolutamente realistico, quindi la durata di due anni non sarebbe una previsione tassativa ma cautelativa e come termine massimo, non precludendo *a priori* la possibilità che si possa licenziare prima la riforma complessiva della PAC ed infine la necessità di uniformare la durata dei programmi operativi in atto nei vari settori (quindi anche per l'ortofrutta). Si segnala inoltre che vari deputati soprattutto dell'Est Europa hanno sottolineato la necessità che anche gli aiuti di stato possano godere a loro volta di proroghe transitorie. Su tali argomentazioni sono intervenuti i rappresentanti della Commissione UE, che di fatto hanno reso dichiarazioni piuttosto caute ed interlocutorie, riconoscendo come la Commissione abbia finora difeso il progetto di QFP così come presentato nel 2018 ma che nulla vieta una sua ridefinizione ed eventuale adeguamento, aggiungendo che il periodo di due anni dovrebbe essere discusso come argomento finale, dopo un necessario approfondimento della proposta presentata dalla Commissione stessa; hanno osservato inoltre che per quanto concerne gli aiuti di stato essi in effetti esulano dal documento di che trattasi, in quanto considerati non coerenti e quindi il loro termine rimane previsto al 31 dicembre di quest'anno, senza escludere peraltro una eventuale proroga al 2021;

- è stato approvato il progetto di parere sotto forma di lettera relativo alla “**Conclusione dell'accordo sul recesso del regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica**” – (relatrice On.le McGuinness) – competente nel merito commissione AFCO (affari costituzionali);





*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

- è stato approvato il progetto di parere riguardante la “**Politica di concorrenza – relazione annuale 2019**” – (relatrice On.le Carvalhais) – competente nel merito commissione ECON (problemi economici e monetari);
- è stato approvato il progetto di parere concernente il “**Discarico 2018: Bilancio generale dell’UE – Commissione europea**” – (relatore On.le Ara-Kovács) – competente nel merito commissione CONT (controllo dei bilanci);
- 
- è stata approvata infine all’unanimità, come ricordato sopra, la non obiezione, a norma dell’art.111 , paragrafo 6, del regolamento del PE, sulla proposta di “**Regolamento delegato della Commissione recante deroga al regolamento delegato (UE) 2016/1149 della Commissione che integra il regolamento (UE) n.1308/2013 del PE e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo**”.

Nello stesso quadrimestre, si sono svolti inoltre scambi di opinione su alcuni progetti di relazione e di parere che si elencano di seguito:

- progetto di relazione di iniziativa concernente “**La strategia forestale europea – Il cammino da seguire**” – (relatore On.le Sarvamaa), che si pone in diretta continuazione con il documento presentato a suo tempo dalla Commissione UE ed ampiamente discusso in precedenti riunioni della COMAGRI: il relatore ha sottolineato l’importanza dei contenuti del documento in discussione che, partendo da un approccio per una gestione ecosostenibile del patrimonio forestale europeo, ne vuole valorizzare il ruolo fondamentale di custode della biodiversità e colloca la strategia in esame quale iniziativa fondamentale non solo come tutela del patrimonio stesso, ma anche per le sue rilevanti opportunità dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, ponendosi quindi in stretta relazione con il “*Green deal*” varato dalla Commissione, si badi non a questo sottoposta ma anzi in correlazione avendo una sua specifica rilevanza. Su tale impostazione hanno sostanzialmente concordato gli euro-deputati intervenuti ed anche i rappresentanti della Commissione UE presenti, sottolineando la polifunzionalità di una sana e sostenibile strategia delle foreste a livello europeo, anche alla luce delle future elaborazioni dei Piani strategici nazionali;
- progetto di parere relativo alle “**regole e principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell’esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione**” – (relatore On.le Ropè) – competente nel merito



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

commissione JURI (giuridica): trattasi di argomento giuridico-procedurale, che andrebbe a modificare le norme sulla "comitatologia". Il relatore si propone con il presente documento di aumentare la partecipazione democratica e la trasparenza nell'ambito di tale procedura, aumentando la responsabilità degli Stati membri e tenendo conto anche delle astensioni, in tal modo non lasciando le decisioni rilevanti alla mercè di pochi Stati membri;

- è stato presentato da un rappresentante della Commissione europea (DG AGRI) l'**atto delegato sul pacchetto flessibilità per i programmi di promozione del settore vitivinicolo**: il relatore ha sottolineato la necessità di adeguare tale legislazione, alla luce delle misure doganali poste in essere dagli USA nei confronti di prodotti vitivinicoli europei, come ritorsione per la ben nota controversia riguardante il settore aeronautico civile. Di conseguenza il 15 gennaio scorso la Commissione UE ha approvato dei provvedimenti di supporto per il settore vitivinicolo, con relativo atto delegato, che in estrema sintesi comporteranno l'abrogazione del limite di 5 anni per i programmi di promozione per il settore stesso, con possibilità per gli operatori di cambiare in corso d'opera i Paesi terzi coinvolti ed indirizzarsi quindi verso altri mercati (in pratica dagli USA a Canada, Cina etc.) e quindi rafforzare la flessibilità se utilizzeranno tali nuove opzioni. Viene previsto altresì un aumento dal 50 al 60 % per il tasso di finanziamento dei contributi ed una flessibilità nei programmi di promozione per più volte l'anno, quindi maggiore adattabilità ai cambiamenti del mercato internazionale; i provvedimenti stessi saranno approvati il 29 giugno p.v. dalla Commissione UE, quindi l'atto delegato seguirà la procedura prevista presso il Parlamento europeo. Gli euro-deputati hanno sostanzialmente accolto positivamente tali iniziative poste in essere dalla Commissione, raccomandando in ogni caso la massima flessibilità nell'applicazione dei principi che giustificano l'ampliamento del periodo quinquennale e delle cause di forza maggiore che possano impedire la fine dei programmi stessi;
- sono stati quindi presentati a cura della Commissione europea (DG SANTE) gli **atti delegati ad integrazione del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di sanità animale**: in particolare i rappresentanti della Commissione hanno fatto presente come, sulla scia del riallineamento della normativa a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, si sia reso necessario raggruppare e semplificare la ponderosa disciplina della materia stessa, attraverso un lavoro che ha impegnato dal 2016 gruppi di esperti su 8 capitoli fondamentali, con l'acquisizione di pareri dell'EFSA e dell'OIE (Organizzazione mondiale per la salute animale) ed ha portato alla predisposizione di 4 atti delegati, che dovrebbero rendere applicativo il regime normativo per il prossimo aprile 2021; tali norme riguarderanno la identificazione e tracciabilità degli



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

animali allevati, misure di prevenzione e difesa dalle malattie animali (argomento quanto mai attuale), anche negli spostamenti, soprattutto per quanto riguarda il settore del pollame, norme che naturalmente si estendono ai prodotti primari e derivati (uova, latticini), regolamentazione sanitaria dei prodotti germinali e riproduttivi. Per tali atti delegati sarà previsto un periodo prolungato di 2 mesi per la formulazione di eventuali obiezioni da parte del PE;

- sempre a cura della Commissione UE è stato di seguito presentato un **atto delegato che integra il regolamento (UE) n.1308/2013 per quanto riguarda le norme di gestione dei contingenti tariffari di importazione e di esportazione soggetti a titoli e che integra il regolamento (UE) n.1306/2013 per quanto riguarda la costituzione di cauzioni nella gestione dei contingenti tariffari**: tale atto si pone nell'ambito del processo di semplificazione e trasparenza normativa derivante dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Infatti, facendo anche riferimento a quanto discusso in COMAGRI nel febbraio 2019 su tale argomento, in quel caso con particolare riferimento al settore avicolo, si è rammentato come i contingenti tariffari nel comparto agricolo ammontano a 145, su un totale di 500, gestiti dalla DG AGRI sulla base del rilascio di licenze e come essi siano strumenti di politica commerciale utilizzati per proteggere merci sensibili prodotte nel mercato interno e oggetto di importazioni competitive; questa gestione si basa su elementi fondamentali, quali la prova di commercializzazione e le misure collegate alle quantità di riferimento nei confronti delle società importatrici riconosciute: su tali aspetti è stata a suo tempo lanciata una consultazione pubblica presso gli operatori commerciali di vari settori, al fine di evitare il proliferare di aziende fittizie e favorire le PMI nella richiesta di rilascio delle licenze suddette. A fronte di alcune osservazioni portate dagli euro-deputati, il rappresentante della Commissione ha notato fra l'altro come in sede di importazione di prodotti sensibili extra-UE gli elevati standard richiesti in ambito europeo debbano sempre essere rispettati e le strutture a ciò preposte anche a livello di Stati membri svolgano il loro compito di controllo con modalità molto rigide, a maggior ragione in settori (per tutti la carne bovina) che fanno registrare ciclicamente gravi scandali relativi alla loro sicurezza.

Sempre nel I quadrimestre 2020 si sono registrate anche importanti audizioni e presentazioni, oltre a quelle già illustrate e richiamate precedentemente, sia a livello politico-istituzionale che tecnico-scientifico, che si elencano di seguito:

- si è svolto uno scambio di opinioni con **Marija Vučković, ministra dell'Agricoltura, sulle priorità della presidenza del Consiglio croata dell'Unione europea nel settore dell'agricoltura**; in particolare la ministra ha illustrato tali priorità, che si possono così



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

sintetizzare nei suoi aspetti principali: continuazione dei negoziati sulle proposte legislative per la PAC post 2020, per garantire una sempre maggiore sostenibilità e semplificazione delle regole, in considerazione anche delle nuove priorità comuni per quanto concerne gli obiettivi ambientali e climatici, al contempo impegno per approvare quanto prima il regolamento transitorio che garantisca un coerente passaggio dalla vecchia legislazione al nuovo modello nel segno della continuità e che non vada a discapito degli agricoltori, supporto alla strategia cosiddetta “Farm to fork” quale opportunità per migliorare la sostenibilità lungo la catena di approvvigionamento agro-alimentare, mantenimento di un adeguato livello di finanziamento della PAC per garantirne la competitività e la qualità della vita nelle zone rurali, anche quelle svantaggiate, sostegno alle aziende familiari ed ai giovani agricoltori, particolare enfasi infine sulla strategia forestale, vista come grande opportunità per le sue ricadute economiche, sociali e ambientali attraverso una gestione sempre più sostenibile. Dal dibattito che è scaturito con gli euro-deputati sono emersi altri aspetti fondamentali, su cui la Ministra croata ha garantito la massima attenzione: mantenimento della sicurezza alimentare nell’Unione, flessibilità fra i due pilastri, contrasto all’accaparramento delle terre, il benessere degli animali, questioni fitosanitarie, lotta alle malattie e prevenzione di quelle da importazione, con appositi convegni e seminari organizzati nel semestre stesso;

- uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG SANTE) sulla **peste suina africana**, che ha fornito gli ultimi aggiornamenti sullo stato della diffusione della malattia stessa fra gli allevamenti, soprattutto nell’Est Europa, e fra i cinghiali, con le misure approntate finora dai servizi veterinari e da altre strutture competenti a livello europeo; ha informato inoltre sullo stato di un ulteriore filone (n.5) della febbre aviaria e sullo svolgimento di una Conferenza, a livello internazionale, tenutasi il 17 gennaio u.s. sulla sicurezza alimentare;
- altro scambio di opinioni con i **rappresentanti di alcuni organismi pagatori nazionali nel quadro del nuovo modello di attuazione**: fra i vari organismi, si segnala che per l’Italia è intervenuto il Direttore dell’AVEPA, organismo pagatore per la Regione Veneto, il quale, oltre a riassumere la storia del riconoscimento dell’organismo stesso e le competenze che a mano a mano l’Ente è stato chiamato a gestire dalla Regione di riferimento, ha osservato, in sintonia con altri rappresentanti di organismi stranieri, che l’entrata in vigore del nuovo modello previsto dalla riforma della PAC comporterà sicuramente un necessario, e costoso, adeguamento delle procedure a livello informatico, soprattutto per quanto concerne i controlli, pur in presenza nella propria struttura di strumenti adeguati anche con il supporto di monitoraggio satellitare, applicazioni informatiche a servizio degli agricoltori ed



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

ultimamente addirittura utilizzo di droni: con parte dei relativi oneri che inevitabilmente ricadranno, soprattutto in fase iniziale, anche sui beneficiari. Dal dibattito che è seguito sono state poste alcune domande, soprattutto dai deputati italiani, sulla preoccupazione derivante da un sistema che potrebbe comportare il ritorno ad un ente di gestione unico, a discapito delle esperienze regionali, prefigurando delicati problemi a livello costituzionale, sui perduranti casi eclatanti di frodi scoperte in ambito nazionale e sulla possibilità che un nuovo modello di controlli possa paradossalmente far aumentare il rischio di truffe, oltre a sottolineare le ricorrenti perplessità sul passaggio dalla conformità alla *performance* ed alla effettiva semplificazione che si dovrebbe ottenere con il nuovo modello basato sui piani strategici nazionali. Per quanto riguarda gli aspetti nazionali, il Direttore di AVEPA, citando esclusivamente i dati nazionali senza giudicarli e rispondendo per quanto di sua competenza, ha osservato come è probabile che l'entrata in vigore di tale modello comporterà nuove problematiche applicative a livello nazionale, con necessità di trovarsi preparati a tali nuove sfide, mentre ha rimarcato come lo scopo primario di un OPR sia quello di sollevare, per quanto possibile, il beneficiario da incombenze vecchie e nuove che graveranno sull'agricoltore stesso, attraverso appunto un apporto sempre maggiore della digitalizzazione; per quanto riguarda le truffe, infine, non ha potuto far altro che confermare la massima e costruttiva collaborazione che si è instaurata in questi anni con l'OLAF, che sicuramente ha dato e darà risultati positivi ed efficaci;

- sono stati presentati dei pareri scientifici sulla **salute e benessere dei conigli, pubblicati dall'EFSA su richiesta del Parlamento europeo**: in particolare i suddetti pareri hanno riguardato la salute e benessere dei conigli allevati in diversi sistemi di produzione, i metodi per la macellazione di conigli per il consumo dell'uomo e l'uccisione di conigli per scopi diversi dalla macellazione;
- si è svolta quindi la presentazione dei risultati finali di uno studio sulle **organizzazioni di produttori**, a cura della Commissione (DG AGRI): lo studio di che trattasi consiste in un documento organico sulla presenza e sull'attività delle organizzazioni di produttori nel settore agricolo, fornendo un quadro fattuale e concreto di tali realtà alla luce dell'attuale regolamentazione concernente l'OCM unica, insieme a percentuali e grafici che ne illustrano il numero, la presenza nei vari Stati membri e settori interessati. Preliminarmente si è sottolineato il diretto collegamento con la direttiva sulle pratiche commerciali sleali, oggetto di uno specifico progetto-pilota, mentre si è posto l'accento in particolare sugli obiettivi specifici perseguiti da queste aggregazioni di produttori, aventi spesso la natura giuridica di cooperative, ovvero di associazioni o società di diritto privato con partecipazione sociale da parte degli agricoltori: come noto, gli obiettivi fondamentali sono la pianificazione della



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

produzione e adeguamento alla domanda, soprattutto in termini di qualità del prodotto, la concentrazione dell'offerta con le conseguenti problematiche relative alla ricaduta sulla tutela della concorrenza e l'immissione sul mercato di prodotti anche attraverso azioni dirette da parte delle organizzazioni stesse, oltre che alla possibilità per gli aderenti di usufruire dei servizi di supporto sia dal punto di vista tecnico che amministrativo (come il rilascio di licenze particolari o un migliore accesso ai finanziamenti). Nello studio stesso non mancano le analisi sui disincentivi alla costituzione di tali strutture: *in primis* i costi richiesti per la loro costituzione e per l'ottenimento dell'eventuale riconoscimento, nonché il rispetto da parte dei singoli produttori degli statuti delle OP e degli standard di produzione fissati. Le difficoltà ancora sussistenti per un ulteriore incremento delle organizzazioni riconosciute riguardano principalmente la mancanza di adeguate informazioni sui benefici che le OP stesse possono apportare ai singoli, anche attraverso l'illustrazione di esempi concreti di quante di esse operano sul mercato con successo, al contempo la necessità che vi sia un adeguato supporto tecnico e anche politico da parte delle autorità nazionali, così da affiancare ai servizi sopra elencati la spinta all'innovazione, la valorizzazione delle produzioni locali e le tutele previste in caso di crisi più o meno improvvise di mercato, come peraltro si è già verificato negli ultimi tempi. A seguito di tale presentazione gli euro-deputati, accogliendo in sostanza favorevolmente il lavoro così svolto, hanno posto tuttavia l'accento sulla necessità che tali esperienze siano chiaramente regolamentate nel nuovo modello previsto per la PAC, in modo da favorirne la diffusione nel maggior numero di settori possibile, mentre l'On.le De Castro ha fatto riferimento alla direttiva sulle pratiche commerciali sleali, di cui è stato relatore, osservando come sia necessario coordinare le attività delle agenzie nazionali ivi previste, che operano in condizioni molto diverse fra gli Stati membri, attività che si pongono in diretto collegamento con gli obiettivi perseguiti dalle organizzazioni di produttori, come accennato sopra dal rappresentante della Commissione UE, che si è dichiarato d'accordo;

- 
- si è svolta infine l'audizione pubblica sul tema “**Sostegno dell'UE all'innovazione nel settore agricolo**” con la partecipazione di esperti e rappresentanti della Commissione UE.

Ancora sono stati posti all'ordine del giorno ulteriori scambi di opinione e discussioni su argomenti che si possono elencare di seguito:



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

- discussione, richiesta dall'On.le De Castro, sulla **situazione delle importazioni nell'UE del riso Japonica**: tale problematica, oggetto altresì di apposita interrogazione rivolta alla Commissione UE, si pone in diretta continuazione con l'iniziativa promossa a suo tempo dal nostro Paese sulle massicce importazioni di riso *indica* dalla Cambogia e Myanmar, che ha portato all'attivazione nel gennaio 2019 della clausola di salvaguardia ex art.22 del regolamento "Sistema Preferenze Generalizzate", in tal modo imponendo per 3 anni dazi alle suddette importazioni. Proprio una conseguenza indiretta di tale iniziativa posta in essere a tutela soprattutto della nostra risicoltura è stato il vertiginoso aumento di importazioni di riso *japonica*, soprattutto dal Myanmar (più 110.000 tonnellate), con un incremento del 150% solo per il 2019. Inoltre in data 12 febbraio 2020 è stato adottato un atto delegato laddove, in presenza di accertate e ripetute violazioni di diritti umani e sulla tutela del diritto del lavoro in Cambogia, la Commissione UE ha deciso di revocare le concessioni EBA (dazio zero alle importazioni escluse le armi) ad alcuni prodotti provenienti da tale Stato, non inserendo però il riso che quindi continua a godere della suddetta preferenza; per gli euro-deputati tale precedente risulta pericoloso, in quanto la situazione di non rispetto dei diritti umani si presenta simile in entrambi i Paesi asiatici, comportando inoltre notevoli distorsioni sul mercato e concorrenza sleale nei confronti del comparto risicolo europeo e di quello italiano in particolare. Si è prospettato quindi di inserire anche il riso nella lista di revoca delle concessioni EBA ovvero prolungare l'efficacia della clausola già in vigore, rammentando che per l'*indica* la tutela è a termine ed è degressiva. Il rappresentante della Commissione ha osservato come in effetti la UE importi rilevanti quantità di riso, a fronte di una buona produzione europea, mentre i prezzi in UE continuano ad essere sostanzialmente stabili: ovviamente se vi fossero prove di perturbazione sul mercato per l'aumento anche del riso *japonica*, in futuro potrebbe essere attivata la stessa clausola di salvaguardia, con le stesse modalità. In definitiva la Commissione UE ha precisato che bisogna sempre avere ben chiara la differenza fra iniziative volte a contrastare distorsioni sul mercato da quelle poste in essere in presenza di violazioni di diritti umani;
- scambio di opinioni con **Bernhard Url, direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)**: il suo intervento ha passato in rassegna le maggiori attività e compiti che l'Autorità è chiamata a svolgere ed i risultati conseguiti, che si possono così sintetizzare: esame dei rischi derivanti dalla peste suina africana e azione di prevenzione e comunicazione anche nei confronti degli Stati balcanici interessati alla futura adesione nella UE, così come per la influenza aviaria; esame dei corrispondenti rischi per la salute delle piante, in particolare derivanti dalla *xylella fastidiosa*, con riunioni organizzate a Parma alla presenza di esperti e rappresentanti della FAO; problematiche relative alla diminuzione delle api e degli impollinatori, collegata all'uso indiscriminato di pesticidi ed altri prodotti nocivi;



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

mantenimento dell'apporto proteico e di calorie in presenza dell'aumento della popolazione globale (sicurezza alimentare); valutazione dell'uso dei pesticidi (glifosato) e stato della ricerca per prodotti eco-compatibili equivalenti; continua collaborazione con altre Agenzie settoriali dell'UE; necessità infine che, vista l'impostazione scientifica di base dell'Agenzia, nel QFP siano previsti adeguati strumenti finanziari per supportare le attività di sua competenza e pertanto assicurare sufficienti strutture e capitale umano all'altezza. A fronte degli interventi che sono seguiti da parte dei parlamentari, il direttore dell'EFSA ha garantito che per i pesticidi l'Agenzia sta producendo il massimo impegno, anche con la valutazione delle varie sostanze attive, vista la rilevanza dell'argomento ed in considerazione della futura entrata in vigore della strategia *farm to fork*, ribadendo l'importanza della collaborazione con le strutture esistenti negli SM, il tutto adottando un approccio totale (olistico) basato sulla massima trasparenza e terzietà e convenendo sulla necessità che la comunicazione sui progressi registrati nell'uso dei pesticidi sia resa più efficace;

- scambio di opinioni rispettivamente sull'**accordo UE-Cina sulle indicazioni geografiche** e sull'**accordo tra Stati Uniti e Cina recentemente concluso e sul suo impatto sull'agricoltura**: per quanto riguarda il primo accordo, il rappresentante della Commissione UE ha ricordato che lo stesso, siglato il 6 novembre u.s., ha sancito la protezione ed il riconoscimento di 100 indicazioni geografiche europee in Cina ed altrettante cinesi in UE, con estensione nei prossimi 4 anni ad altre 175 I.G. per parte, con stesse procedure previste e conseguenti tutele; l'accordo stesso dovrebbe essere approvato dal Consiglio e PE entro l'estate ed entrare in vigore quindi nel prossimo autunno. Inoltre, questo accordo si inserisce anche nell'attività promozionale, già regolamentata con apposite normative, per cui potranno essere attivate campagne con finanziamento fino all'80% da parte della UE. A fronte di tale accordo, sul quale indubbiamente il giudizio non può che essere positivo, si inseriscono ora alcune preoccupazioni derivanti dal successivo accordo USA-Cina, di ben altra portata, siglato il 15 gennaio u.s., che oltre ad altri comparti commerciali prevede anche l'impegno da parte della Cina di aumentare per un importo di almeno 40 miliardi di dollari in due anni le importazioni di prodotti agroalimentari dagli Stati Uniti, impegno che inevitabilmente potrà comportare in futuro riposizionamenti a discapito delle esportazioni da parte dei grandi *partners* verso la Cina stessa, prima fra tutti l'UE. In particolare, le conseguenze più negative potrebbero riscontrarsi sulle importazioni di soia dagli USA, sulle carni bovine agli ormoni esportate dagli Stati Uniti verso la Cina a scapito di quelle europee, oltre a settori come il pollame, carne suina, etanolo, frutti di mare; inoltre l'accordo stesso potrebbe trasformarsi in un "cavallo di Troia" a favore degli USA per allentare le tutele e limitare i riconoscimenti delle indicazioni geografiche europee in Cina, a fronte di marchi commerciali registrati, per favorire le ben note produzioni statunitensi considerate generiche ed in diretto contrasto con il





*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

principio che regge il sistema delle indicazioni geografiche. Ovviamente sull'eventuale non osservanza da parte della Cina di quanto stabilito nell'accordo con la UE ci si potrebbe appellare alle regole dell'OMC, soprattutto per quanto concerne le I.G. approvate e tutelate in modo "automatico" con la stipula dell'accordo UE/Cina. In ogni caso bisognerà attendere i prossimi 6 mesi per comprendere appieno le ricadute sul mercato mondiale conseguenti all'entrata a regime dell'accordo USA/Cina, fermo restando che il quadro macro-economico risulta in continua evoluzione, vista altresì la crisi planetaria derivante dai rischi di pandemia da "coronavirus".

-